

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Ufficio Stampa

Via VIII febbraio 2, 35122 Padova - tel. 049/8273041-3066-3520 fax 049/8273050
e-mail: stampa@unipd.it per la stampa: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 3 luglio 2014

Il Cile di Allende tra Neruda e Jara Convegno con Gonzalo Contreras a Scienze Politiche

Furono solo tre anni, dal 1970 al 1973, quelli in cui Salvador Allende fu Presidente della Repubblica. Tuttavia quell'esperienza segnò una nazione e tutto il Latino America.

Salvador Allende da un punto di vista politico-sociale sovvertì i vecchi schemi della politica, orientando la sua azione a favore delle classi meno privilegiate: attuò una riforma agraria, nazionalizzò industrie e miniere, diede impulso ai servizi sociali, alterò l'equilibrio delle alleanze in politica estera e arginò il terrorismo.

La parabola di Allende si concluse con il colpo di Stato nel 1973, avvenuto dopo una strenua opposizione alla sua politica dei ceti borghesi e una crescente inflazione.

Ma quei tre anni videro anche la nascita della nuova cultura cilena. Allende diede infatti massima diffusione ai libri e la sua presidenza fu caratterizzata anche dalla collaborazione di Pablo Neruda e Victor Jara.

Sempre nel 1970 nasce Ciudad Abierta, un campo di sperimentazione architettonica in cui operarono studenti e docenti della Scuola di Architettura dell'Università Cattolica di Valparaíso. Si fecero poi notare i *brigadas*, gruppi di pittori muralisti.

In musica nacque la nuova canzone cilena. Victor Jara ne fu il promotore, ricordato per i suoi testi di protesta contro la guerra che rielaborano il folklore latinoamericano. Accanto a lui vi fu anche Violeta Parra, altra importante cantautrice che recuperò e diffuse la tradizione cilena con i suoi testi.

Anche il cinema partecipò a questo *nouvelle vague* in salsa cilena con “¿Qué hacer?” di Saul Landau, R. Ruiz e Nina Serrano (1970) e “El primer año” di Guzmán (1971).

Si affermò il teatro “collettivo” in quanto metteva in secondo piano l'autore e lasciava la libertà di sviluppare il testo agli attori.

La grande parabola culturale cilena sotto la presidenza Allende è raccolta nel monumentale testo dello scrittore Gonzalo Contreras, dal titolo “La cultura con Allende” (Santiago de Chile, 2014) che raccoglie recensioni e articoli sull'arte cilena di quegli anni: letteratura, musica, cinema, teatro, arte. Gonzalo è uno degli autori più rappresentativi della nuova letteratura cilena.

Gonzalo Contreras sarà ospite sabato 5 luglio alle ore 9.30 in aula B3 in via del Santo 22 a Padova dell'incontro “La cultura cilena durante il governo di Salvador Allende. Letteratura, arte, musica, teatro, cinema, nuova canzone cilena” organizzato dal Corso di aggiornamento in Studi Latinoamericani del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università di Padova.

Interverranno anche Vicente Ruiz, Direttore della Scuola di Danza dell'Università Maggiore del Cile, e Rodrigo Díaz, Direttore del Festival del cinema latinoamericano di Trieste, la più importante manifestazione a livello europeo.